



Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Mosenigo, 29 - 0832/338200; E-mail: secretaria@quotidianodipuglia.it - lecco@quotidianodipuglia.it
Redazioni BRINDISI: via De' Terrilli, 8 Tel. 0831/562213, 116. E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it
TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it

L'UNITÀ D'ITALIA
Scuole già al lavoro per la prima pagina
A pag. 7

L'INSERTO
Ecco chi assume a Brindisi e provincia
Da pag. 25 a pag. 29

LA STORIA
Schedina milionaria trent'anni di guerra
A pag. 5

IL FATTO Una condotta fa sollevare la strada: incidenti, feriti e traffico bloccato tra Brindisi e Lecce
Salta l'asfalto, superstrada-caos

L'ACCUSA DI AMATI
«Fas scippati il Pd del Nord è complice»



Fabiano Amati

Lo storno dei fondi Fas a favore delle aree del Nord colpite dall'alluvione provoca le ire dell'assessore regionale Fabiano Amati che accusa i senatori del Nord del suo stesso partito, il Pd, e chiede conto a Bersani del loro comportamento.

A pag. 3

Bit al via con l'incubo della tassa di soggiorno

A pag. 4

Code di automobili per alcuni chilometri dal primo pomeriggio e tre feriti: è il bilancio della rottura dell'asfalto provocata da lavori sulla superstrada Brindisi-Lecce, nel tratto Brindisi-Tuturano. I tre feriti sono stati ricoverati nell'ospedale Perrino. Le loro condizioni non sono gravi. La rottura della sede stradale, che ha provocato il ribaltamento di un'autovettura Citroen C1 e un tamponamento a catena, è stata provocata dai lavori in corso per il passaggio di grossi cavi elettrici dell'alta tensione. Una trivella funzionante ad acqua compressa stava praticando un grosso foro sotto la sede stradale quando l'acqua ha determinato l'innalzamento dell'asfalto. L'Anas ha chiuso al traffico, in entrambi i sensi di marcia, il tratto della statale.

Alle pagg. 10 e 11

LA SAGA DI ARCORE NELLA PUBBLICITÀ DI UN NEGOZIO
«I letti? A prova di bunga bunga»



Sui nostri letti potete farci quello che volete, bunga bunga compreso. Questo il messaggio comparso sui muri di mezza provincia. Un negozio di arredamenti di San Vito dei Normanni, "Abitare", propaganda i prodotti richiamandosi al caso politico-giudiziario di Arcore.

A pag. 17

Rapinato l'ufficiale giudiziario
Un bandito gli porta via i soldi delle cambiali: 5mila euro

IL SOPRALLUOGO NELLA VILLETTA DEI MISSERI

I legali degli Scazzi:
«Sarah uccisa in casa»

«Sarah uccisa in casa e non nel garage». Lo pensano gli avvocati della famiglia Scazzi, che ieri hanno svolto un sopralluogo nella villetta dei Misseri insieme con l'ex capo dei Ris Luciano Garofano.

A pag. 8



I legali dopo il sopralluogo

Rapina da 5mila euro all'ufficiale giudiziario. Il colpo è stato messo a segno a Ceglie Messapica, negli uffici del Giudice di Pace, dove il funzionario stava incassando le somme delle cambiali consegnate dalle varie banche. Un malvivente armato di pistola e con in testa un casco integrale è entrato ed ha intimato all'ufficiale di consegnargli tutto il denaro a sua disposizione. Poi è fuggito a bordo di una moto guidata da un complice.

A pag. 21

L'INTERVENTO
La crisi della Fiat e le incertezze del nostro Paese

di Domenico MENNITTI*

Sergio Marchionne, l'uomo-simbolo della Fiat di oggi, ha fatto un passaggio rapido da Palazzo Chigi per tranquillizzare una qualificata delegazione del governo, dirigenti sindacali e amministratori pubblici sulle sorti della Fiat. «Il cuore della società - ha garantito - resterà in Italia» ed ha inteso accreditare il suo impegno ribadendo che gli investimenti programmati si realizzeranno e che, pertanto, le fabbriche disseminate lungo lo stivale riacquisteranno dignità produttiva.

Continua a pag. 2

PUNTO DI VISTA
Le scelte di Fini e l'anomalia della politica

di Michele DI SCHIENA

Alcuni intellettuali dell'area finiana hanno nei giorni scorsi rivolto critiche al leader di Futuro e Libertà. Il direttore scientifico della rivista "FareFuturo" Alessandro Campi addebita a Fini (Nuovo Quotidiano di Puglia del 9 febbraio scorso) eccesso di tatticismo, personalizzazione dello scontro con Berlusconi e rinuncia ad un centrodestra alternativo a quello leghista-berlusconiano.

Continua a pag. 4

SEI UN PENSIONATO?
(FINO A 100 ANNI)
PRESTITO DEDICATO A TE!
AL MIGLIOR PREZZO DI MERCATO
TRASPARENTE, SENZA SPESE
RICHIEDI PREVENTIVO GRATUITO!
Ufficio 0831.303834 Rosita 340.5581342
CierreFin
OSTUNI: V.le Pola, 62

COMINCIA IL FESTIVAL
Emma Marrone
Roberto Vecchioni
«Ecco il nostro Sanremo» parlano Emma e Vecchioni

IL BASKET
Maurice Taylor da ieri si allena con l'Enel Brindisi. Il giocatore con passaporto italiano ha conosciuto dirigenti, allenatore e compagni di squadra per poi far vedere i primi canestri.
L'Enel progetta il riscatto Taylor arriva e si allena

LA SETTIMANA
DEL TURISMO

NUOVI VOLI: DA BRINDISI A ZURIGO E DA BARI A DUSSELDORF

Due nuovi collegamenti aerei da e per la Puglia sono stati presentati ieri mattina dall'assessore regionale alla mobilità Guglielmo Minervini, dall'amministratore unico di Aeroporti di Puglia Domenico Di Paola e dal direttore generale Italia di Airberlin Susanna Sciacovelli. Da febbraio sono attivi, infatti, due voli bisettimanali tra Bari Palese e Düsseldorf e a partire da aprile la stessa compagnia attiverà due voli settimanali da Brindisi a Zurigo.

GLI INVESTIMENTI

Il re del resort
punta al Brasile
A fine anno una struttura
verrà inaugurata a Bahia

La nuova frontiera dell'investimento sui resort potrebbe essere il Sudamerica. Più precisamente, il Brasile. È questo il progetto di Aldo Melpignano, erede della famiglia fasanesa fondatrice del Gruppo San Domenico proprietario di Masseria San Domenico, San Domenico Golf Club, Masseria Cimino, Borgo Egnazia e San Domenico House di Londra.

Per la fine del 2011 è prevista l'inaugurazione del resort Miramoré a Itacaré, nello stato di Bahia, una struttura di 15 camere che potrebbero diventare 40 nel giro di pochi mesi. Costo complessivo dell'investimento: cinque milioni di euro. Melpignano non sarebbe solo in quest'avventura, che lo vedrebbe infatti al fianco di Giulio Lombardi, suo compagno di studi universitari a Londra. Lombardi vive ora proprio in Brasile, dove ha aperto una fazenda. L'idea è quella di realizzare un eco-resort, a basso impatto ambientale, con un'offerta di soggiorni che preservino il rispetto della natura, e con i turisti che potranno consumare prodotti a chilometro zero.



Masseria San Domenico

Qualora le cose dovessero funzionare, il progetto di Bahia sarà quasi certamente seguito da altri investimenti, con la società Miramoré Empreimentos Turísticos (Melpignano ne possiede il 20%, ma le quote dovrebbero aumentare in futuro), che dovrebbe aprire nuove strutture e sempre in Brasile (in tal senso, sono già stati acquistati altri tre ettari di terreno), mentre sono ancora in corso le trattative per l'acquisto di una porzione di paradiso di circa quaranta ettari, più due chilometri di spiaggia. Non basta: si punta anche ad altre due destinazioni dell'America Latina.

Altre iniziative saranno pensate per il Salento, e non solo: «L'idea è quella di realizzare una piattaforma di servizi - avrebbe detto Melpignano - che offra consulenza a 360 gradi per gli operatori intenzionati a investire nel turismo». Si punta, insomma, ad esportare in campo internazionale quel marchio di fabbrica che ha saputo farsi apprezzare in Puglia.



Settimana importante per il turismo. Ma non mancano le polemiche legate alla crisi del settore

Bit, pronti alla partenza
con l'incubo della tassa

L'imposta di soggiorno non piace, dibattito acceso

di Massimiliano IAIA

Nel bel mezzo di dibattiti particolarmente accesi per il settore - tassa di soggiorno del turista e federalismo comunale inclusi, solo per citare due esempi -, è tutto pronto ormai per la 31esima edizione della Bit, la Borsa Internazionale del Turismo, che prenderà il via a Milano dal 17 al 20 febbraio.

Un'edizione ricca di novità, soprattutto per ciò che riguarda il versante pugliese, con le sei province che si presenteranno tutte all'interno dello stand della Regione, dando così un'idea di compattezza e di sinergia, elementi ritenuti ormai necessari per fare sistema in un settore particolarmente delicato come il turismo. Ieri, il governatore Nichi Vendola ha rivolto un plauso alle iniziative ideate dalla Regione: «In questi anni abbiamo colto in Puglia - ha detto - risultati di grande impatto sia sul mercato nazionale che su quello internazionale: nonostante la crisi, c'è stato un incremento dell'11% degli arrivi e del 16% delle presenze dall'estero rispetto all'anno precedente. E' una crescita che premia una grande sfida: quella di un turismo sostenibile, plurale, moderno, capace di fare sistema tra i diversi territori e tra i differenti segmenti di prodotto. Una Puglia versata alla cultura, a una offerta sempre più coinvolgente e attrattiva, una regione "Scene to explore"».

Tra le novità di quest'anno, anche un'iniziativa realizzata in collaborazione con Unionca-



Alfredo Prete



Mimmo De Santis

mere Puglia: un'area dello stand sarà riservata al B2B, una zona di scambio business to business. «Quest'anno - spiega il presidente della Camera di Commercio Alfredo Prete - abbiamo voluto abbandonare i percorsi tradizionali, legati per esempio alle degustazioni, puntando invece alle esigenze delle imprese. Ci saranno workshop dedicati alle imprese del settore, che facciamo parte o meno del BuyItaly». Non solo: la Camera di Commercio ha anche compiuto uno sforzo particolare, fornendo alle aziende contributi sul costo del ticket che vanno dal 30% al 60%.

Settanta professionisti del comparto turistico pugliese parteciperanno al Buy Italy, appuntamento destinato a selezionati protagonisti del-

BUYITALY: CI SARANNO
70 PROFESSIONISTI

Cresce tra gli addetti ai lavori l'attesa per la 31esima edizione della Borsa Internazionale del Turismo, in programma a Milano da giovedì 17 a domenica 20 febbraio



la ricettività, a confronto con i top buyer internazionali provenienti da tutto il mondo. La sala conferenze dello Stand della Regione Puglia ospiterà più di venti appuntamenti di approfondimento a cura dei Comuni, Province, consorzi, associazioni e fondazioni pugliesi.

Bit a parte, intanto, si riaccende prepotentemente il dibattito sulla tassa di soggiorno che il governo ha deciso di applicare in favore dei Comuni a carico di coloro che alloggiavano nelle strutture ricettive situate nel territorio. Una decisione, questa - hanno spiegato da Roma -, presa per far sì che il denaro raccolto sia destinato in via esclusiva a spese di investimento per scopi turistici.

Ma nella polemica sollevata da chi ha bollato l'intera vicenda come la storia del cane che si morde la coda («Come si fa a pensare - sostengono gli scettici - a finanziare attività turistiche con risorse che saranno sempre più esigue, visto che con la City Tax si prevede un calo di afflussi?»), ad avvalorare la tesi di chi prefigurava foschi scenari giungono ora i dati concreti, visto che i maggiori tour operator stranieri hanno minacciato di tagliare drasticamente il prodotto Italia dai propri cataloghi.

Il settore resta senz'altro in crisi, come segnala il presidente di Federturismo Puglia Vittorio Andidero: «La tassa per il turista evoca antichità - dice -, nel senso che si tratta del solito vecchio approccio per la risoluzione dei problemi. Certamente, in una fase congiunturale questo balzello ci penalizza non solo in forma economica, ma anche dal punto di vista dell'immagine, anche perché proprio non riusciamo a spiegare ai turisti a cosa serve. Non sappiamo dove andranno a finire queste risorse. Cosa fare? Non è semplice rispondere, anche perché vi è un'oggettiva difficoltà ad interagire con il legislatore».

Ancora più duro è il parere di Mimmo De Santis, Federalberghi e Concommercio Lecce: «La categoria è infastidita e schifata, lo scriva pure. Non possiamo ogni volta accollarci i costi di questi capricci che nascono dal potere centrale. Ancora una volta, si va ad intaccare le tasche del turista, di chi cioè viaggiando punta semplicemente ad allargare la propria conoscenza. Se abbiamo una stima della ricaduta sugli incassi? Non ancora, ma basta considerare le presenze giornaliere dell'anno scorso, per esempio, e fare un rapido calcolo per capire gli effetti devastanti per la nostra categoria».

DALLA PRIMA PAGINA

Le scelte di Fini...

Invita quindi il Presidente della Camera a chiarire se vuole accreditarsi come leader potenziale del futuro centrodestra o se ha deciso di dar vita «all'ennesimo ircocervo politico» vale a dire a una mostruosa assurdità. Per parte sua la docente bolognese Sofia Ventura disapprova l'approdo di Fini al «terzo polo» e intravede il rischio che Futuro e Libertà diventi «un partitino dagli orizzonti angusti incapace di parlare alla destra italiana». I maggiori esponenti dell'area finiana si dimostrano invece decisi, sia pure con qualche distinguo, ad andare avanti sulla strada intrapresa in linea con le scelte del loro leader. Dal congresso fondativo di Milano, dove è ufficialmente nato il partito «Futuro e Libertà», Fini conferma e precisa la scelta di costruire un moderno partito di destra, non populista, ancorato alle radici del Partito Popolare Europeo e capace di guardare al-

l'Italia di domani. Così come ribadisce la decisione del suo partito di confluire coi moderati in un «nuovo polo» impegnato a sostituire in prospettiva l'attuale centrodestra lasciando sullo sfondo un eventuale «patto repubblicano» tra le opposizioni per il caso che lo impongano gravi emergenze democratiche.

La nascita ufficiale di Futuro e Libertà, invero faticosa sul versante dell'organigramma, e il vivace confronto all'interno della nuova destra meritano rispetto non disgiunto da viva attenzione anche da parte di chi si riconosce in aree culturali diverse o addirittura lontane. Sia perciò consentito rilevare che le critiche mosse a Fini dal prof. Campi, certo un utile contributo al congresso di Milano, non sembrano tenere nel debito conto i tumultuosi accadimenti degli ultimi tempi e la gravità della fase politica che sta vivendo il nostro Paese guidato come è da una maggioranza che mesi addietro aveva smesso di essere tale politicamente e numericamente per i laceranti contrasti interni sfociati nella espulsione di fatto dal Pdl di

Fini e dei suoi amici. Una maggioranza che è poi risorta il 14 dicembre scorso in Parlamento solo numericamente per le adesioni di singoli deputati provenienti da più parti e confluiti alla rinfusa nel gruppo dei cosiddetti «Responsabili», un'aggregazione priva di qualsiasi sia pur minimo «comune denominatore» politico. Abbiamo un Governo che non governa e che si pone in aperto contrasto con gli organi costituzionali di garanzia mentre il Paese arretra sotto i colpi di una crisi che provoca crescenti sofferenze e laceranti disuguaglianze sociali. E ciò mentre dilagano scandali di varia natura (non solo quello del caso Ruby) i quali mettono a nudo una «questione morale» che, per i suoi caratteri e per la sua estensione, non può non essere anche una grave «questione politica». Un diffuso disagio che pare si stia convertendo in reazioni positive come quella del mondo femminile insorto, con le manifestazioni del 13 febbraio, per tutelare e riproporre il valore primario della persona umana.

A fronte di tale situazione il cita-

to intervento del prof. Campi suscita alcuni interrogativi. In un momento politico segnato da una accentuata singolarità negativa il Presidente della Camera, che - come dice Campi - aveva inaugurato a destra un «nuovo corso» con una «battaglia politica intellettuale di innovazione», cosa avrebbe dovuto fare dopo l'espulsione dal Pdl per favorire una svolta risanatrice? Avrebbe dovuto solo coltivare la scelta strategica «guardando al lungo periodo e non all'immediato» o si sarebbe dovuto attivare subito, come ha cercato e cerca di fare, per dare un contributo ad una evoluzione positiva della crisi? E perché ritenere «becero» l'antiberlusconismo di esponenti finiani che hanno in sostanza condotto (anche se talvolta con qualche accento particolarmente marcato) una battaglia strategica proprio a sostegno di quei temi (regole della democrazia, etica pubblica, legalità, futuro dei giovani e via dicendo) che, secondo lo stesso Campi, hanno positivamente caratterizzato la prima fase della svolta finiana? Ed infine se si riconosce, dopo l'esito negativo

della mozione di sfiducia (dovuta all'errore scusabile di aver sottovalutato la potenza del premier), che la costituzione del terzo polo era una scelta «in larga parte necessitata», perché far carico a Fini di averla operata addebitandogli una pretesa rinuncia (definita peraltro «apparente») al progetto di dare vita a un'alternativa al centrodestra di Berlusconi e Bossi?

L'analisi dell'attuale situazione politica pone invero un'alternativa: o si è dell'opinione che siamo in presenza di una grave anomalia della vicenda politica italiana, come sembra ritenere il Presidente Napolitano quando parla di preoccupanti tensioni e di legislatura a rischio, ed allora vanno considerate valide e convincenti le ragioni delle scelte di Fini oppure si pensa che l'attuale situazione non presenti caratteri di eccezionalità ed allora si possono comprendere le critiche all'operato di Fini e di quanti a destra, come a sinistra ed al centro, privilegiano le urgenze e si adoperano per accelerare un cambiamento di rotta.

Michele Di Schiena